CAMERA PENALE TREVIGIANA "GUIDO SORBARA"

Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

COMUNICATO STAMPA
5.6.2026

L'Avvocato non si identifica, non può e non deve identificarsi con il proprio Assistito.

La Difesa, in un assetto democratico e liberale, è un Dovere per l'Avvocato e un Diritto per il Cittadino accusato, mai un'ostilità.

Il Consiglio Direttivo di Camera Penale Trevigiana condanna fermamente le dichiarazioni rese ai media locali dal consigliere comunale Guido Bertolazzi – in relazione ai noti accadimenti (in corso di accertamento) avvenuti presso la Casa Circondariale di Treviso – laddove il predetto, nel suo ruolo istituzionale, afferma: "… e lì andiamo a vedere chi sono gli avvocati di questi ragazzini", in tale guisa dimostrando gratuito disprezzo per la stessa funzione difensiva, presidio costituzionale e baluardo dello Stato di diritto.

L'inaccettabile e volgare accostamento del Difensore al proprio Assistito comporta un gravissimo pregiudizio sia per gli Avvocati Fabio Crea e Mauro Serpico sia per l'intera categoria forense.

Confondere l'alta funzione difensiva con una malcelata connivenza (ove non addirittura con un concorso nel reato) significa abdicare ai fondamenti del processo penale e della stessa civiltà giuridica.

Camera Penale Trevigiana esprime profonda solidarietà agli Avvocati Fabio Crea e Mauro Serpico, attualmente vittime di vili attacchi personali nei vari social network.

Calamandrei insegnava che la libertà di un Paese si vede dall'Avvocato Difensore, pertanto a chi pretende di trasformare i Difensori in capri espiatori si vuole rammentare che nessuna piazza, nessun "hashtag", nessuna campagna stampa potrà mai sostituirsi al processo.

Con riserva di interessare, in ogni caso, le competenti istituzioni, si auspica un pubblico ravvedimento da parte del consigliere Bertolazzi, nel rispetto – e a tutela – dello Stato di diritto che egli stesso rappresenta in consiglio comunale.

Il Consiglio Direttivo